

L'idea geniale del sindaco

Mercato Sanseverino risolve con l'ingegno il problema della spazzatura

Mentre a Napoli si combatte per trovare una soluzione al problema dei rifiuti e per provare a sensibilizzare la popolazione, a Mercato San Severino il 65% della popolazione fa la raccolta differenziata.

Il vicesindaco, dott. **Giovanni Romano**, ha elaborato per i suoi cittadini un sistema di raccolta differenziata davvero efficiente e martedì primo aprile (nell'ambito di un PON sull'ambiente) ha tenuto una conferenza nella nostra scuola, spiegandoci come è riuscito a metterlo in atto.

Innanzitutto il Comune fornisce ai suoi cittadini un "set" per il riciclaggio che consiste in:

- Un calendario con i giorni di ritiro delle varie buste (umido, alluminio, legno, ecc...)

- Buste di diverso colore, ognuno di questi è associato a uno specifico materiale.

- una confezione di targhette autoadesive con dei codici a barre.

Nei giorni prestabiliti le famiglie mettono fuori di casa le varie buste colorate, applicandovi la targhetta con il codice a barre che consente l'identificazione e il tracciamento.

Il codice a barre (unico per ogni famiglia) serve a trasformare la



tassa rifiuti in una **tariffa rifiuti**: cioè più si ricicla, più si risparmia sulla tassa per la rimozione dei rifiuti.

E questo è il vero colpo di genio: fare la raccolta differenziata oltre a essere utile per l'ambiente risulta utile anche alle famiglie perché consente di pagare meno tasse.

I rifiuti umidi (cioè quelli organici) vengono raccolti con delle buste speciali biodegradabili (in amido di mais) fuori dalle case, in dei contenitori forati (altrimenti in mancanza di ossigeno emettereb-

bero cattivo odore).

Tali buste speciali vengono portate in impianti di compostaggio che trasformano i detriti in compost, un concime utilizzato in agricoltura.

Se qualche famiglia fosse restia alla collaborazione il Comune provvede a mandare a domicilio un operatore a esporre i benefici della raccolta differenziata.

Per ora "solo" il 65% della popolazione fa la raccolta differenziata ma si punta ad arrivare al 100%.

Fabio Amoroso II H

Prelievo gratuito materiali ingombranti

Se vuoi eliminare vecchi mobili, elettrodomestici usati, computer in disuso o altri materiali ingombranti, basta una telefonata.

Prenota il prelievo gratuito a domicilio chiamando il numero verde 800.161010, dalle 08.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì e dalle 09.00 alle 13.00 il sabato.

Le operatrici del Call Center ti indicheranno quando portare in strada, all'ingresso del tuo palazzo, i materiali di cui vuoi liberarti.

Chi abbandona in strada i materiali ingombranti compie un grave gesto di inciviltà.



Il lato oscuro del progresso

Elettrosmog: una minaccia della tecnologia da non sottovalutare

Migliaia di segnalazioni, esposti, denunce, troppa gente è preoccupata a causa dell'elettrosmog. Ma cos'è l'elettrosmog?

Con questo termine si designa il presunto inquinamento elettromagnetico provocato dalle radiazioni non ionizzanti, prodotte da emittenti radiofoniche, cavi elettrici, reti per la telefonia mobile etc.

Nella società moderna le onde elettromagnetiche sono presenti ovunque: non intendiamo solo quelle provenienti da antenne e cellulari, perchè queste onde esistono già in natura: sorgenti naturali sono il sole, il campo magnetico terrestre e il corpo umano.

Ma negli ultimi anni queste onde sono aumentate notevolmente in seguito all'urbanizzazione e ciò ha sollevato il timore che esse possano avere effetti dannosi per la salute. Tali paure sono state confermate da uno studio epidemiologico con-



dotto negli Stati Uniti: gli scienziati hanno trovato un'attinenza tra il rischio di alcune malattie (del tipo sterilità, cataratta, cardiopatia, ma anche tumori maligni, soprattutto leucemia infantile) e l'inquinamento elettromagnetico.

I livelli massimi di campo elettromagnetico a cui la popolazione può essere esposta sono stabilite da apposite norme; i gestori sono soggetti al rispetto di questi limiti sia in fase di verifica che in fase di progettazione.

Al di fuori dei limiti di esposizione si procede alla riduzione a conformità degli impianti. Queste onde infatti non provocano nessun danno a una distanza di 40 metri lungo tutta la circonferenza dell'elettrodoto, perchè si può ritenere che il campo magnetico sia praticamente nullo. Ma ciò che più ci interessa sapere: i cellulari fanno male?

Secondo uno studio inglese le onde elettromagnetiche farebbero male alla salute e soprattutto ai tessuti cerebrali. Benché non esistano prove certe sull'impatto negativo dei cellulari sulla salute, la telefonia mobile si sta evolvendo in maniera talmente rapida che la ricerca medica non ha avuto finora il tempo di valutare i rischi che i telefonini presentano per il corpo umano. Sicuramente i bambini sono più vulnerabili ai possibili effetti delle onde elettromagnetiche in

quanto il loro sistema nervoso si sta ancora sviluppando, i loro tessuti cerebrali assorbono più energia e nel corso della loro vita saranno più esposti alle radiazioni rispetto agli adulti. Purtroppo non ci sono modi per proteggerci da queste onde elettromagnetiche che ci circondano, e che si presuppone facciano male alla salute, ma possiamo cercare di limitare i danni utilizzando poco i telefonini.

Per le lunghe chiamate inoltre è consigliabile utilizzare l'auricolare, inoltre dovremmo evitare di riporre il cellulare nella tasca dei pantaloni, per evitare radiazioni nelle zone genitali che potrebbero compromettere la fertilità maschile. Non sempre la tecnologia produce effetti positivi e noi dobbiamo imparare a difenderci.

Lorenzo Bercioux IV C elett.
Salvatore Massalini C elett.
Pasquale Peluso III C elett.

Padre Alex Zanotelli: più coscienza e cambia il mondo

La sua missione è aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita

Lunedì 17 marzo la nostra scuola ha ospitato **Padre Alex Zanotelli** che ha tenuto un incontro con alcuni ragazzi presso "La Bottega della comunicazione e della didattica".

L'incontro è stato organizzato per discutere dell'emergenza rifiuti a Napoli, nell'ambito di un progetto PON sull'ambiente.

Padre Alex ha iniziato a discutere del problema mondiale dello sfruttamento delle risorse ricordandoci che il solo 11% della popolazione mondiale ne consuma ben l'88%. Ciò ci fa capire come poche persone, per lo più collocate nel Nord del mondo, consumano la maggior parte delle risorse del pianeta.

Padre Alex ha poi affrontato il problema dei rifiuti in Campania, sollecitando alcune riflessioni.

In primo luogo ci ha ricordato che il danno maggiore è nato dai rifiuti tossici che per anni sono stati smaltiti illegalmente in Campania dalla camorra. Tali rifiuti, semplicemente sotterrati, hanno irrimediabilmente danneggiato il territorio e creato danni alla salute dei cittadini. Non a caso la Campania è la regione con un tasso di tumori pari a quello delle regioni del nord est industrializzato. Solo che loro hanno il vantaggio di avere anche industrie che forniscono lavoro e guadagno, mentre noi abbiamo solo le scorie tossiche (loro) e i tumori. Gran parte della responsabilità è da attribuire alla camorra, ma anche al malgoverno delle istituzioni che non si preoccupano tanto di politica quanto di affari.

In quattordici anni sono stati nominati nove commissari straordinari per supervisionare l'unità territoriale; in questo periodo non solo non è stato fermato il traffico illecito, ma sono stati spesi anche otto miliardi di euro per produrre dai 7 ai 10 milioni di balle-ecologiche che di ecologico hanno ben poco e che, quindi, ora non si riesce a smaltire.

Per eliminare, o almeno ridurre, il problema dei rifiuti bisogna portare la raccolta differenziata al 70%. Il 40% è costituito dai rifiuti organici che devono tornare alla terra: tutti i residui vegetali, di cibo e gli scarti di cucina, opportunamente trattati in un impianto di compostaggio, diventano concime per la terra (compost).



Il restante 30% sono rifiuti secchi che devono tornare all'industria. La plastica, il vetro, l'alluminio, la carta, infatti, possono essere riciclati.

Se così facessimo potremmo veramente risolvere il problema, tuttavia Padre Alex ci invita anche a ridurre i consumi in generale, e soprattutto quelli di materiale plastico più difficile da smaltire.

Zanotelli ha poi gentilmente risposto alle nostre domande:

Cosa pensa della scuola al giorno d'oggi?

La scuola dovrebbe insegnare agli studenti ad agire con coscienza critica per stimolare il loro impegno sociale ma, purtroppo, ciò non sempre accade.

Perché ha scelto di vivere a Napoli, alla Sanità?

Per aiutare la gente a capire che il nostro stile di vita ha ripercussioni sui paesi come Korogocho. Se non iniziamo a sfruttare meglio le risorse e a rispettare l'ambiente non c'è speranza per noi e per il mondo. Ho scelto Napoli anche perché ha molti problemi e ho preferito operare nel quartiere Sanità per lavorare in una comunità con una grande storia e una notevole cultura, ma che si trova in un contesto urbano difficile.

Come possiamo seguire i suoi passi?

Dedicando la propria vita agli altri, sentendosi pieni di gioia e di vita. Chiudersi nell'egoismo, invece, porta solo a pensare a se stessi, noi dobbiamo investire maggiormente nelle relazioni umane.

Come dare ai ragazzi la speranza che il mondo possa realmente cambiare?

Basta impegnarsi e dare il meglio di sé: l'uomo riuscirà a cambiare solo quando si renderà conto di andare verso la rovina.

Ma padre Alex è ottimista: ritiene che la vita sia più forte e che l'uomo non andrà verso l'autodistruzione, l'importante è che riesca a capire quanto sia importante rispettare l'ambiente che ci circonda. Dall'Homo Sapiens all'Homo Planetarium: è questo il salto di qualità che l'uomo moderno deve saper fare.

**Alessia Sica
Rosaria Della Ragione
IV B inf**

VE LO PRESENTIAMO

Chi è Padre Alex Zanotelli: è un missionario comboniano che ritiene che i veri eroi non siano i missionari, ma la gente che vive nei luoghi in cui è difficile vivere, costretta a restare in un inferno provocato dal ricco paradiso di altri.

La missione, allora, assume il significato di scelta radicale di vita, dove non c'è un impegno per qualcun altro, ma una condivisione con l'altro.

Dove ha vissuto: ha vissuto per 12 anni nella baraccopoli di Korogocho in Kenya, dove sono i più poveri fra i poveri, i più esclusi fra gli esclusi.

Korogocho (che vuol dire "confusione") è una delle più numerose baraccopoli della periferia di Nairobi, eppure padre Alex ci ha detto che c'è tanta voglia di vivere.

Dal 2002 vive a Napoli, è alla guida di una parrocchia nel quartiere Sanità.

il futuro è nostro

Hanno detto di noi

HELSINGIN SANOMAT

La vergogna

"Helsingin Sanomat", il maggiore quotidiano finlandese, è uscito con un editoriale dal titolo "Il caos dei rifiuti di Napoli è una vergogna per l'Italia".

FRANKFURTER ALLGEMEINE

La guerriglia

Scriva la "Frankfurter Allgemeine Zeitung" il caos da guerriglia urbana che Napoli sta offrendo al mondo mostra in scala ridotta un problema globale.

EL PAIS

Le fiamme

"El Pais" di Montevideo in Uruguay pubblica un reportage dal titolo "Brucia Napoli sotto una montagna di immondizia".

ALJAZEERA

La crisi

Non solo i servizi di "Aljazeera" in

lingua araba e in inglese, ma anche la stampa si è occupata della crisi rifiuti.

LE MONDE

La gestione

L'autorevole quotidiano francese "Le Monde" ricorda che nove mesi fa l'Italia era stata invitata "a mettere rapidamente ordine nella gestione dei rifiuti".

LOS ANGELES TIMES

Uova marce

Scriva il "Los Angeles Times": "l'odore che si respira a pianura è un incrocio tra uova marce pelle bruciata e animali morti".

**GIUSEPPE BUCCINO
AMBASCiatore IN QUATAR**

Dichiara: Questa volta a differenza del passato, il danno d'immagine è notevole.